



AREZZO  
MULTISERVIZI S.r.l.

Arezzo Multiservizi s.r.l.  
(Arezzo)

**Report sul piano industriale  
2013/27**

Arezzo Multiservizi s.r.l.  
(Arezzo)

**Report sul piano industriale  
2013/27**

*SOMMARIO : 1. Osservazioni di metodo – 2. Osservazioni di merito – 3. Prime osservazioni generali – 4. Ulteriori osservazioni – 5. Si auspica – 6. Le risorse umane – 7. La delibera di Giunta comunale del Comune di Arezzo n. 9/2013 – 8. Osservazioni finali*

**1. Osservazioni di metodo**

Il piano industriale 2013/27 è stato sviluppato per il periodo al saldo della vigente durata della società *in house* e connesso contratto di servizio.

Esso accoglie le ipotesi del contenimento dell' inflazione sui prezzi al consumo per l' intera collettività (2,5% rispetto al 3,3% corrente) e del piano degli investimenti.

Il piano è stato sviluppato nelle sue componenti economiche, reddituali, patrimoniali e finanziarie e connessi indicatori-chiave.

La “situazione di partenza” (2011/12) è stata confrontata con un campione significativo (Mediobanca, Nomisma, Unioncamere) al fine di meglio capire i vantaggi-svantaggi di cui al contesto storico di partenza.

**2. Osservazioni di merito**

Il piano industriale registra, in sintesi, i seguenti dati (a valori arrotondati) :

- 50 milioni di euro di ricavi;
- 5 milioni di euro d' investimenti (medio annua 0,32 milioni di euro);
- 6,5 milioni di euro di autofinanziamento stretto (ammortamenti e risultato di esercizio), pari al 13,5% dei ricavi;
- 3,95% di remunerazione media (utili attualizzati su ricavi attualizzati) prima dell' inflazione e delle imposte.

### 3. Prime osservazioni generali

L' analisi dello *stress test* applicato al piano industriale pone in evidenza taluni fattori di criticità tra i quali si citano la sensibile sottocapitalizzazione della società con un indice (di partenza pari al rapporto) “capitale di terzi/capitale proprio” (dove per capitale proprio s' intende la somma del capitale sociale, riserve e risultato di esercizio) di 3,3/1 (nel 2012 dato da 5,675/1,693 milioni di euro) rispetto al campione Mediobanca e Nomisma di 2,4/1. Necessiterebbero, anche in natura, 1,0 milioni di euro per arrivare a 2,5 milioni di capitale sociale.

### 4. Ulteriori osservazioni

In coerenza con la *mission* istituzionale, si può affermare che detta sottocapitalizzazione riduce l' autofinanziamento, deprimendo di conseguenza il valore economico dell' azienda.

Nel contempo mal si concilia una politica dei dividendi con una situazione di sottocapitalizzazione (oggi il capitale sociale è il 60% del fisiologico).

- 50 milioni di euro di ricavi;
- 5 milioni di euro d' investimenti (medio annua 0,32 milioni di euro);
- 8 milioni di euro di autofinanziamento stretto (ammortamenti e risultato di esercizio), pari al 16% dei ricavi;
- 3,95% (ai bordi del 4,00%) di remunerazione media (utili attualizzati su ricavi attualizzati) prima dell' inflazione e delle imposte.

### 3. Prime osservazioni generali

L' analisi dello *stress test* applicato al piano industriale pone in evidenza taluni fattori di criticità tra i quali si citano la sensibile sottocapitalizzazione della società con un indice (di partenza pari al rapporto) “capitale di terzi/capitale proprio” (dove per capitale proprio s' intende la somma del capitale sociale, riserve e risultato di esercizio) di 3,3/1 (nel 2012 dato da 5,675/1,693 milioni di euro) rispetto al campione Mediobanca e Nomisma di 2,4/1. Necessiterebbero, anche in natura, 1,0 milioni di euro per arrivare a 2,5 milioni di capitale sociale.

### 4. Ulteriori osservazioni

In coerenza con la *mission* istituzionale, si può affermare che detta sottocapitalizzazione riduce l' autofinanziamento, deprimendo di conseguenza il valore economico dell' azienda.

Nel contempo mal si concilia una politica dei dividendi con una situazione di sottocapitalizzazione (oggi il capitale sociale è il 60% del fisiologico).

Nel contempo il modesto tasso di ritenzione dell' utile mal contribuisce a sostenere i 5 milioni d' investimenti programmati.

In tal senso si suggerisce di adeguare la durata della società dell' attuale 2027 al 2060, anche al fine di consentire l' attivazione dei processi tecnici-economici di ammortamento di tali investimenti.

## 5. **Si auspica**

Oltre ai due dati fondamentali sopra riportati (capitalizzazione e durata della società) si auspica che sia approvato il Regolamento di polizia mortuaria e il Piano regolatore cimiteriale, quali *drivers* di sviluppo della società.

Nel frattempo è pacifico che una politica di calmieramento delle tariffe, unitamente alla sottocapitalizzazione in essere ed al modesto tasso di ritenzione dell' utile, riduce l' autofinanziamento rendendo complessa la realizzazione di investimenti più sostenuti di quelli pianificati.

## 6. **Le risorse umane**

Nell' attuale *vision* aziendale, le risorse umane rappresentano uno dei fattori distintivi della Arezzo Multiservizi s.r.l.

Detto personale risulta ben qualificato e qualificante le attese della cittadinanza, all' interno del ciclo mortuario presidiato.

## 7. La delibera di Giunta comunale del Comune di Arezzo n. 9/2013

Il piano industriale e l' allegato piano degli investimenti, risulta pertanto coerente con le linee – guida contenute nella delibera giuntale in rubrica, rappresentando la base per i controlli sulle società partecipate che gli enti locali dovranno attivare in adesione ai contenuti dell' art. 147–*quater*, D.Lgs. 267/2000.

Il tutto, all' interno di un affidamento della platea dei servizi pubblici di cui trattasi, del tutto coerente con il vigente diritto comunitario.

## 8. Osservazioni finali

Si è del parere che la tonificazione di quanto riepilogato nel precedente § 5 possa senz'altro contribuire ad elevare il valore economico della società e quindi la sua redditività finale.

Lo *stress test* del piano industriale (nel suo complesso) risulta adeguatamente soddisfacente, soprattutto se si tiene conto dell' elevato impegno del piano degli investimenti a supporto delle strategie di orientamento al futuro.

Il contenimento dei costi a basso valore aggiunto, i progressivi recuperi di efficienza sugli acquisti delle materie prime e dei servizi, sono fattori che contribuiscono – per quanto possibile – a contenere i contro appunti sopraccitati.

L' impegno di tutti gli organi aziendali è quello di portare a termine il proprio mandato in stretta coerenza con gli obiettivi di piano, a tutto vantaggio della collettività servita.